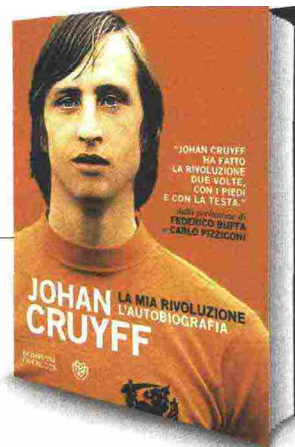


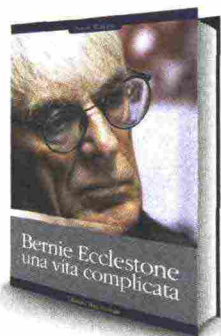
di GIOVANNI DEL BIANCO

## LA DOPPIA RIVOLUZIONE DEL PROFETA DEL GOL



**N**on è da tutti cambiare i connotati di una squadra. Cruyff, col suo tocco, ne ha modificati addirittura tre, quelli di Ajax, Barcellona e nazionale olandese. Ha portato una ventata di novità nel calcio tale da poter dividere questo sport in a.C. e d.C., quello consumato prima della sua doppia rivoluzione («Una fatta coi piedi e una con la testa») e quello venuto dopo il suo verbo. In questo volume - scritto assieme a Jaap de Groot e dato alle stampe pochi mesi dopo la morte del "Pelé bianco",

come venne soprannominato da Gianni Brera - prendono forma i ricordi di una vita intera. Gli inizi, quando il piccolo Johan viveva a contatto con l'Ajax e imparò ad amarlo come una seconda famiglia: la casa a due passi dallo Stadion De Meer; la madre che faceva le pulizie per il club; lo "zio" Henk Angel, amico del padre e marito in seconde nozze della madre, che svolgeva il lavoro di manutenzione dei campi e gli svelò tutti i segreti del club. La formazione "sulla strada", vero segreto della sua maestria tecnica, perché è sulla strada che si forma il talento (il cordolo di un marciapiede non è un ostacolo, ma un compagno ideale per gli uno-due). La passione



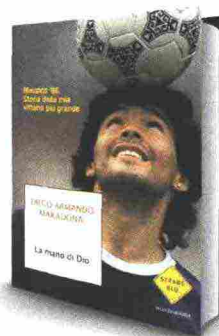
**Susan Watkins**  
**BERNIE ECCLESTONE - UNA VITA COMPLICATA**  
Edizioni Mare Verticale,  
376 pagine, 20 euro

Come ha fatto un ragazzo della working class a diventare uno degli uomini più ricchi del mondo e di fatto proprietario di un intero sport? Lo spiega in questa biografia, Susan Watkins - amica di lunga data di Ecclestone - che delinea un profilo completo sul patron della Formula 1. Personaggio controverso, "Bernie" ha passato tutta la vita tra i motori ed è lui che ha trasformato l'ambiente in un business via via più redditizio. Nel '74 fondò la Foca (Formula One Constructors Association) come opposizione all'ente ufficiale della Fia, ma negli anni Ottanta da "contropotere" divenne "potere", entrando egli stesso nella Fia e innescando il moto perpetuo della sua scalata.



**Paolo Condò**  
**DUELLANTI**  
Baldini&Castoldi, 256 pagine, 16 euro

I diciotto giorni che sconvolsero il calcio. I duellanti - stesso titolo di un racconto di Joseph Conrad e di un film di Ridley Scott - sono due allenatori vincenti, ma agli antipodi per modo di comunicare coi media e di interpretare la tattica. Filosofie opposte, uno bada anche anche al bello, l'altro solo all'utile. I due tecnici si sono affrontati nell'aprile del 2011 quattro volte (campionato, Coppa del Re e semifinali di Champions) e assistendo a queste sfide "scacchistiche". Condò ha cominciato a pensare al libro, uscito proprio quando il fato ha riproposto il duello addirittura nella stessa città, con Guardiola al City e Mourinho allo United. Tipi destinati a dividere tifo e critica, li ami o li odi. Anzi, spesso ami uno e odi l'altro. Un Beatles/Rolling Stones del ventunesimo secolo. Da leggere d'un fiato.



**Diego Armando Maradona e Daniel Arcucci**  
**LA MANO DI DIO. STORIA DELLA MIA VITTORIA PIÙ GRANDE**  
Mondadori, 228 pagine, 18,50 euro

A trent'anni da quelle meraviglie, Maradona racconta - assieme al giornalista Daniel Arcucci - quel giugno del 1986 nel quale s'introdusse a tutta potenza nel gotha del pallone, trascinando l'Argentina alla vittoria della Coppa del Mondo. Il picco massimo della carriera prima di spostare il centro delle sue delizie dall'Argentina al San Paolo di Napoli, col quale, pochi mesi dopo il Mundial, comincerà a dipingere nuovi capolavori che culmineranno con il primo tricolore. Il quarto di finale contro l'Inghilterra rimane il manifesto di Maradona: la scorrettezza per "volontà divina" del gol di mano al genio sublime del gol tutto con i piedi. Tre minuti in cui offrì alti e bassi del suo repertorio.

per il baseball, da cui ha ereditato la visione totale del gioco e dal quale ha appreso la necessità di "sapere in anticipo dove calciare la palla, prima ancora di riceverla". L'approdo in prima squadra e l'ascesa, grazie al suo mentore Rinus Michels, l'altro volto della rivoluzione dei tulipani che sbocciò a fine anni Sessanta e svelò il suo volto migliore all'inizio dei Settanta, quando l'Ajax conquistò tre Coppe dei Campioni una dietro l'altra, la prima con Michels e le altre due con Kovacs. E poi il Mondiale in Germania Ovest (dove l'arancia meccanica si fermò a un passo dalla gloria) e la decisione di non giocare l'edizione del 1978, per paura di lasciare sola la famiglia, dopo che un malvivente si era introdotto in casa sua e gli aveva puntato addosso un'arma.

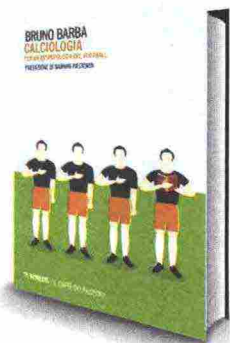
«Non parlate di me come un grande calciatore. Credo sia riduttivo», ammonisce Cruyff. Già, perché non contento di aver cambiato il pallone con il suo ruolo di "tuttocampista", il "profeta" è stato poi un eccellente innovatore anche in giacca e cravatta. Con il suo contributo è nata la Masia del Barcellona e il calcio totale in chiave più

moderna è stato riproposto in Catalogna con il famoso Dream Team tra gli anni Ottanta e Novanta, dove c'era anche il Guardiola calciatore («Non sapevo nulla di calcio prima di incontrare Cruyff») ed è persino troppo lampante vedere come Rijkaard e lo stesso Guardiola abbiano fatto loro la lezione del maestro e capire come il tiqui-taca di Pep abbia affondato le radici in quel Barça. I blaugrana si erano affidati a lui per passare da una versione sbiadita e difensiva ad un'istituzione spettacolare e fortemente identitaria. La missione fu compiuta.

La prefazione è firmata dagli "storytellers" Federico Buffa e Carlo Pizzigoni. La postfazione dal figlio Jordi, il cui nome venne registrato in Olanda perché ai tempi del franchismo a Barcellona non se ne potevano assegnare di origine catalana. Al centro del libro, due intercalari fotografici.

**Johann Cruyff**  
**LA MIA RIVOLUZIONE**

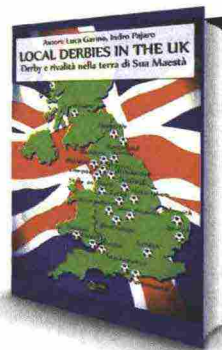
Bompiani, 234 pagine, 17 euro



**Bruno Barba**  
**CALCIOLOGIA.**  
**PER UN'ANTROPOLOGIA**  
**DEL FOOTBALL**

Mimesis, 274 pagine, 24 euro

Studioso della cultura e del sincretismo religioso del Brasile, Barba è pure un grande appassionato di calcio. Normale per lui strizzare l'occhio al Paese del samba, che come nessun altro si presta a mescolare i suoi campi di ricerca. Un libro di antropologia che ci spiega come il calcio possa aprire scenari di conoscenza e fungere da amalgama della collettività umana. Nel campo e sugli spalti si rispecchiano dinamiche, modelli e personalità della società di tutti i giorni: partendo da questo aspetto si piomba dentro i miti, i riti e i simboli del calcio e delle sue interpretazioni nel mondo. Prefazione di Darwin Pastorin: «Con i suoi scritti e con i suoi viaggi Barba porta il mio Brasile dentro la mia anima».



**Luca Garino e Indro Pajaro**  
**LOCAL DERBIES IN THE UK.**  
**DERBY E RIVALITÀ**  
**NELLA TERRA DI SUA MAESTÀ**

Urbane Publishing, 250 pagine, 12 euro

Un percorso immaginario nella terra d'Albione da parte di questi due giovani autori innamorati delle atmosfere sprigionate dal calcio a quelle nordiche latitudini. Nel libro viene proposta un'ampia documentazione su stadi, maglie, stemmi e tifosi delle compagini citate. Venti tappe: diciotto in Inghilterra, una in Galles e una, doverosa, in Scozia. In un viaggio simile non poteva mancare infatti una capatina a Glasgow, dove l'Old Firm rappresenta il picco di tutte le acredini del football del Regno Unito. Chiudono delle considerazioni-invito su una prassi diffusa in Inghilterra e meno in Italia: tifare per la squadra della propria città e poco importa se si tratti di un piccolo borgo lontano dai piani alti del pallone.



**Antonio Crepaldi**  
**DIFFICILE IL MESTIERE**  
**DEL CT DELLA NAZIONALE**

Antonio Crepaldi Editore, 160 pagine, 23 euro

Senza possibilità di programmare, isolato e lasciato solo alla gogna e ai processi, alla mercé della critica, dei media e dei tifosi: può essere duro il destino dei tecnici della nazionale, catapultati da un lavoro a un altro totalmente differente - dall'allenamento puro alla selezione degli uomini - spesso più carico di pressioni, con più tempi morti e con l'aggravante di vedere la propria squadra percepita come un peso, eccezione fatta per Mondiali ed Europei. Un tritacutto: ci sono finiti pure allenatori che hanno cambiato il calcio come Sacchi e campioni del mondo come Lippi. Pensato all'indomani del disastro di Sudafrica 2010, Crepaldi - autore ed editore - vi ha messo mano definitivamente dopo il flop del 2014.

DICEMBRE  
2016